Anno 48.° - N. 90

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 31 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La crisi dei generali in Inghilterra

Il ritiro del ministro della guerra

LONDRA, 30. — Si considera molto inverosimile che il generale French ritirerà le dimissioni. Infatti si apprende che proprio lui insisteva affinchè si procedesse con tutta la severità delle leggi di guerra contro gli ufficiali ammutinati. Il ministro della guerra Seely non volle aderire a questa sua opinione. Il ritiro di French inasprirebbe la crisi.

In senso al governo si manifestano ancora dissensi. Adesso sembra che i radicali vogliano allontanare Seely dal ministero, ora che si voglia dargli un altro portafoglio. In proposito si dice che egli scambierebbe il portafoglio col ministro dell'interno Mac Kenna. Comunque, si crede che si tenterà di sbrigare l'«Home rule» e che poi si scioglierà il Parlamento; ma tutto dipenderà dalla tattica degli avversari.

La conservatrice *Sunday Times* pubblica alcune notizie inedite circa la parte avuta dal re nella crisi. Dopo lunghe conferenze col suo segretario privato il re chiamò in udienza lord Roberts e gli chiese quali fossero gli umori nell'esercito, specialmente con riguardo all'Ulster. La risposta fu tale che il lord fu invitato a ripetere le sue dichiarazioni al ministro della guerra ed al generale French. Giorgio ricevette poi il presidente dei ministri Asquith ed altri ministri in lunghe udienze e li invitò insistentemente a raggiungere un compromesso e diede ordine di far venire a Londra il comandante in capo delle truppe irlandesi Paget ed i capi degli uffici e di condurli da lui appena si fossero presentati al ministro della guerra. Scrisse inoltre una lettera a lord Knollis, che fu per molti anni segretario privato di re Edoardo, pregandolo di tenersi pronto ad essere impiegato di nuovo a Corte. Nei colloqui coi ministri, il re rilevò che, come monarca costituzionale, è legato ai consigli dei suoi ministri, ma che d'altro canto, se il governo volesse far passare l'«Home rule» valendosi della legge contro il veto, la decisione definitiva spetterebbe al re. Il re minacciò pertanto di rifiutare al caso la sanzione all'«Home rule».

LONDRA, 30. — Stamane si è tenuta una conferenza a Downing Street tra Asquith, parecchi altri ministri e i generali French ed Ewart. Dopo la conferenza Asquith si recò dal re.

LONDRA, 30. — (Camera dei comuni). — Il colonnello Seely, ministro della guerra, prende posto all'ultimo banco fra i deputati, invece che al banco del governo.

Asquith annuncia le dimissioni del ministro della guerra e dichiara che egli asume questo portafoglio.

Siccome ci fa obbligo al primo ministro di rappresentarsi agli elettori, Asquith soggiunge che si asterrà dall'intervenire alle sedute della Camera dei comuni fino alla sua rielezione.

Asquith annuncia poi che il maresciallo Franch e il generale Ewarth mantengono le loro dimissioni. Poco dopo la sua dichiarazione Asquith lascia l'aula e tutti i deputati ministeriali e nazionali irlandesi si alzano in piedi agitando i fazzoletti ed acclamando entusiasticamente. (*Vedi recentissime*).

L'ammir. Cagni riprende il comando della seconda divisione

ROMA, 30. — Con disposizione ministeriale di ieri il contrammiraglio Cagni è chiamato ad imbarcarsi sulla *Pisa*, a cominciare dal 1.o aprile, ed è reitegrato nel comando della seconda divisione che teneva prima dell'incaglio della *San Giorgio*.

Con questa disposizione il ministro Millo ha voluto, dopo tutte le sanzioni del regolamento, dimostrare nella forma più espressiva la rinnovata fiducia al valoroso ammiraglio Cagni.

Il convegno d'Abbazia

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* apprende che, secondo il programma stabilito ora definitivamente, il marchese Di San Giuliano arriverà ad Abbazia la sera del 15 aprile.

Il suo soggiorno ad Abbazia durerà tre giorni, sicchè la sera del 19 il ministro italiano sarà nuovamente a Roma.

La questione dell'Epiro

I negoziati con Zografos

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* ha dai circoli diplomatici che il colonnello Thompson nei prossimi giorni si recherà di nuovo nell'Epiro per riprendere le trattative con Zografos. Nello stesso tempo ci sarà un altro scambio di idee tra le potenze circa le eventuali misure necessarie. Qui si spera moltissimo nella parte di mediatrice seguita dall'Inghilterra finora in tutte le questioni. A malgrado dell'assicurazione del governo greco sembra che l'evacuazione dei territori albanesi occupati dalle truppe elleniche proceda molto lentamente e non si crede che possa finire pel termine fissato del 13 aprile (31 marzo greco).

La terribile lotta a Torreon fra federati e ribelli

2500 fra morti e feriti

NEW YORK, 30. — Un dispaccio da Icuarez annuncia: Secondo un dispaccio ufficiale del campo dei ribelli il combattimento di Torreon continuava iersera a ora tarda. I ribelli occupano ora tutte le posizioni eccettuata la caserma principale e due caserme minori.

Un altro dispaccio dal campo dei ribelli ammette che questi ebbero 200 tra morti e feriti nei sei giorni di combattimento; ma le perdite federali ascenderebbero a duemila. Si crede tuttavia che i ribelli attenuino le loro perdite. Le truppe federali fatte prigioniere vengano a forza arruolate nell'esercito dei ribelli e gli ufficiali sono giustiziati se ricusano di prestare giuramento di fedeltà ai ribelli.

Grave disgrazia automobilistica

LUGANO, 30. — Una grave sciagura automobilistica avvenne ieri verso sera sul monte Ceneri. Un automobile di proprietà del dottor Comotti, proveniente da Bellinzona e diretta a Lugano, in seguito allo scoppio di un pneumatico, si capovolse, lanciando a vari metri di distanza quattro delle sei persone che erano nella vettura. Il dottor Comotti, rimase ferito gravemente, l'architetto Paola Somazzi, di Lugano, rimase morto sul colpo, e gli altri passeggeri riportarono contusioni più o meno gravi. La notizia della sciagura produsse in città penosa impressione. L'ing. Somazzi era conosciuto anche in Italia, dove faceva parte di molte società edilizie.

La situazione industriale in Italia

MILANO, 30. — Il rapporto della Banca Commerciale Italiana contiene le seguenti interessanti informazioni sulla situazione industriale nel Regno. La crisi cotoniera non è ancora prossima a completa risoluzione nonostante sia avvertibile un certo miglioramento. Alcune aziende realizzano soddisfacenti utili industriali, in parte purtroppo ancora assorbiti dal peso di interessi passivi e di rischi commerciali. Altre riprendono la possibilità di rimunerazione del capitale. Ed il benefico influsso esercitato nel ramo filatura dall'azione dell'«Istituto Cotoniero» fa augurare che i tessitori, rinunciando a dannose competizioni, possano seguire l'esempio dei filatori; e che quindi, anche con l'incremento della ripresa esportazione, questo importante esponente dell'attività nazionale si possa presto sanare, traendo insegnamento dalle conseguenze del lungo periodo di depressione. Tempi migliori, dei quali si ha già qualche accenno, è a sperarsi pure possa avere l'industria della seta per la quale il 1913 non fu ancora annata normale sia per la concorrenza dell'Estremo Oriente, che per lo scarso raccolto dei bozzoli. La sistemazione industriale e finanziaria degli stabilimenti siderurgici, si svolge regolarmente, per modo che, malgrado lo stato di crisi di parecchie industrie nazionali consumatrici, i bilanci del 1913 delle società consorziate registrarono risultati migliori. I forti ammortamenti però previsti nel programma di risanamento richiedono anche questo anno rinnovate rinuncie per parte degli azionisti. L'industria elettrica, essenzialmente per quanto riguarda la creazione e la distribuzione di energia, merita speciale attenzione per il largo appoggio che gli Istituti di Credito le hanno costantemente accordato e per quello non meno largo che essa ancora ne attende, appoggio al quale l'estero partecipa con speciale simpatia. Essa continua nel suo promettente sviluppo con risultati che segnano in generale sensibili incrementi. E' però da augurarsi che una chiara visione di avvenire per parte dei principali dirigenti, valga a prevenire nelle zone in via di saturazione pericoli di sopraproduzione o di dannosa concorrenza. E' degna di speciale rimarco in materia la legge testè approvata dal Parlamento per la costruzione di laghi artificiali in Calabria e Sardegna a scopo di produzione di energia e di irrigazione; legge che chiamerà a nuova vita tali nobili regioni. I grandiosi impianti del bacino del Tirso in Sardegna stanno per entrare nel periodo esecutivo. Le industrie siderurgiche e meccaniche specializzate per materiale da guerra, soggette per loro natura a grande instabilità di ordinazioni e di reddito, ebbero questo anno buona e discretamente proficua messe di lavoro. Le industrie meccaniche in genere e quelle per materiale mobile, pur svolgendo un lavoro abbastanza attivo per quanto saltuario, vennero in special modo turbate da replicate agitazioni e scioperi i cui danni materiali sperasi possano venire rapidamente sanati. Per la grande industria navale, ad un periodo di calma, pare stia per succedere un'era piena di intensità di lavoro per importanti impostazioni sui cantieri privati di navi da guerra e mercantili; ciò che potrà compensarla in parte almeno dei sacrifici fatti nelle sue poderose installazioni. La navigazione, sia libera che sovvenzionata, anch'essa perturbata in questi ultimi tempi da agitazione del personale, ha dovuto subire nuovi e non lievi oneri, che è a sperare possano trovare un correttivo in quell'incremento di traffici che è da tutti auspicato. Però se in qualche campo della loro attività certe industrie sono tuttora in crisi e se in altri hanno subito un periodo di arresto o di rallentamento nello sviluppo, gli organismi sono in massima parte sani. Già va delineandosi qualche confortante sintomo di risveglio che opportunamente e prudentemente aiutato potrà preludere ad una buona ripresa.

I principi di Prussia all'Argentina

BUENOS AYRES, 30. — Sono giunti il principe e la principessa Enrico di Prussia. Furono ricevuti dal ministro della Germania, dal sindaco dai ministri degli esteri e della marina, dalla casa militare del presidente della epubblica, delle Società tedesche ché si recarono a salutarli a bordo

Un capitano di vascello e il tenente colonnello Sartori furono posti a disposizione del principe Enrico. I giornali salutano con calorose parole il principe e la principessa.

Un morto che si desta e ingiuria il medico

PARIGI, 30. — Telegrafano al *Petit Journal* da Copenaghen: Una scena di panico indescrivibile è avvenuta ieri sera al manicomio di San Dionigi nei dintorni della capitale. Un paziente, la cui morte era stata constatata, era stato trasportato nell'anfiteatro e il chirurgo si apprestava a farne oggetto di studi. Ad un tratto il preteso morto si sedette sul tavolo di marmo ove era coricato e coprì d'ingiurie il dottore. Questi, preso da spavento, lasciò cadere lo strumento e chiamò aiuto. Infermieri accorsero alle sue grida e visto il creduto morto che continuava a ingiuriare il medico furono pur essi presi da panico.

Allora il preteso defunto saltò giù dalla tavola e chiuse a chiave nella stanza il chirurgo Quando gli altri medici del manicomio vennero a liberare il collega, questi era diventato matto e lo si dovette ricondurre, insieme a coloro che aveva curato. Quanto all'uomo che poco mancò non fosse sezionato vivo si è potuto catturare. Si tratta di un matto che per poter evadare si era sostituito ad un ricoverato defunto.

Una frana spaventevole in Francia

PARIGI, 30. — Uno spaventoso movimento tellurico è incominciato da alcuni giorni nelle colline di Noailhac, nel dipartimento di Corrège nel sud-ovest della Francia. Per una superficie di oltre 15 ett. le colline vanno franando lentamente. Ogni tanto con un sordo rumore una frana inghiotta case e fattorie. Gli abitanti dei paesi vicini hanno abbandonato le loro case ricoverandosi all'aperto. Molte strade sono state interrotte per lunghi tratti. Una via è ostruita dai rottami per quasi un chilometro; ormai più di cinquanta case sono state sepolte e il movimento continua. Ricchi proprietari sono completamente rovinati.

120 mila minatori in sciopero

LONDRA, 30. — Una grave crisi industriale scoppiò a Yorkshire, ove 120 mila operai delle miniere di carbone proclamarono lo sciopero a cominciare da domani. Essi chiedono che le mercedi siano aumentate.

I partiti popolari ed i blocchi amministrativi

I partiti popolari si avviano, verso le elezioni amministrative più che mai separati. Non c'è per ora probabilità di riavvicinamento. Ciascun partito cammina per proprio conto e poche voci sorgono ancora a invocare quelle unioni che ebbero per oltre un decennio un successo di consensi e di entusiasmi fra i partiti avanzati del nostro paese.

Un giornale di Torino, la «Gazzetta del Popolo», raccoglie in un articolo i risultati dei dibattiti che intorno al problema dei «blocchi» si sono svolti e continuano a svolgersi in tutti i campi dei cosidetti «partiti popolari». Si può essere indifferentemente favorevoli o contrari ai «blocchi», ma si deve riconoscere la loro importanza e la loro influenza sull'orientamento della politica municipale e della vita stessa dei partiti alleati. I «blocchi» amministrativi hanno indubbiamente servito a rendere più intenso l'interessamento pubblico per le questioni comunali e hanno anche suscitato nei diversi partiti le più appassionate discussioni. E' perciò naturale che il pubblico si interessi ora di sapere quale destino si riserva ai «blocchi», poichè i più importanti partiti che dovrebbero partecipare a comporli sono affascinati dal desiderio dello «splendido isolamento».

La questione delle alleanze elettorali — riportiamo ora dal diario torinese — sul terreno amministrativo si dibatterà fra poco in due Congressi nazionali: in quello dei socialisti ufficiali ad Ancona e in quello dei repubblicani, pure ufficiali, a Bologna. Tra i partiti popolari dovrebbero trovare posto, secondo la tradizione, anche il vecchio partito radicale e il giovane partito riformista. Sono anzi questi ultimi i soli fra i partiti popolari che siano propensi per i «blocchi» e che non mostrino nè scoraggiati nè disillusi».

L'attitudine dei radicali

I radicali sono tutti indistintamente favorevoli ai «blocchi»; soltanto il delinearsi delle due tendenze di Destra e di Sinistra ha posto il problema se i blocchi convenga ancora farli con i socialisti o piuttosto con le frazioni più avanzate del partito liberale. Vi sono dei radicali che si mantengono ostinati e tenaci propugnatori del blocco popolare malgrado gli avvenimenti ed i voti di questi ultimi anni abbiano dimostrato la prevalenza nel partito socialista della corrente recisamente antibloccarda. Riconoscono i radicali di Sinistra che spira vento cattivo per le relazioni bloccarde e i fanno propagandisti di rassegnazione in attesa di tempi migliori. Gli altri radicali invece, in nome specialmente dei principî della difesa laica, propugnano l'accordo coi liberali non clericali e in alcune città importanti molto probabilmente i loro propositi si concreteranno. A Cremona, per esempio, questa linea di condotta è già stata consacrata dai radicali, i quali da tempo si sono avvicinati ai progressisti e hanno rotto i rapporti con i socialisti; e l'esempio sarà senza dubbio seguito da Brescia, dove i democratici costituzionali sono in maggior numero dei veri e propri radicali. A Genova ed a Roma si userà certamente la stessa tattica.

E gli altri blocchi che sono ancora in piedi? Parecchie amministrazioni bloccarde continuano a funzionare nel Veneto: Verona, Vicenza, Rovigo; in Lombardia: Brescia, Mantova, Como; in Liguria: Genova, Savona, Sestri Spezia e in altre località meno importanti.

Parecchie di queste amministrazioni andranno a rotoli e parecchie ritorneranno al potere soltanto se i socialisti vorranno violare la disciplina imposta loro dal partito. Non sarebbe la prima volta che per amore del blocco i socialisti affrontano le scomuniche degli organi direttivi del partito.

Ricordiamo che il Congresso nazionale di Milano del 1910 col suo voto antirepubblicano aveva posto i socialisti in condizione di uscire dalle Amministrazioni popolari per non restare a contatto con i repubblicani, che si volevano punire per l'atteggiamento assunto dal loro partito nella vessata questione romagnola; il voto provocò realmente delle dimissioni e mise a soqquadro qualche blocco, ma in non poche località i momentanei risentimenti si fecero svanire con sollecitudine.

I riformisti bloccardi ed i repubblicani

I riformisti sono per i blocchi e non hanno bisogno di convocarsi a congresso per adottare questa tattica. Le sezioni riformiste faranno quante alleanze potranno e non indietreggeranno neppure di fronte alle unioni coi liberali più avanzati. Ma nelle grandi città — Roma esclusa — i riformisti non contano generalmente più voti dei radicali e quindi la loro compagnia potrà essere ricercata ma non potrà offrire la speranza di frutti molto copiosi.

I repubblicani, che si aduneranno a congresso a Bologna ai primi di maggio, si mostrano alquanto tentennanti. Molti riconoscono che gli esperimenti bloccardi non hanno giovato al partito; però non mancano quelli che non sarebbero alieni dal rifare qualche esperimento del genere in unione ai soli socialisti ufficiali. Si tratterebbe in sostanza di gettare le basi di quel tale «blocco rosso» del quale ha dato notizia anche il nostro giornale quando se ne parlava ancora vagamente e con circospezione.

I socialisti ufficiali

Dalle dichiarazioni fatte, risulta che anche fra i socialisti politicamente più intransigenti non mancano quelli che vorrebbero sanzionata la libertà di fare delle alleanze sul terreno delle lotte amministrative locali: ma da un rapido esame delle deliberazioni approvate da sezioni locali e dai Congressi regionali ci pare assicurata al Congresso di Ancona la prevalenza dei voti a favore della tattica intransigente anche per le elezioni amministrative.

Neanche l'idea del «blocco rosso» ha trovato seguaci. I socialisti che invocano la libertà di far ancora delle alleanze vorrebbero che si tenesse conto delle difficoltà che si presentano in centri meno importanti per trovare tra gli inscritti al partito elementi adatti per compilare una lista di maggioranza. Ma la maggioranza del partito mostra di non voler tenere nessun conto di questo fatto e di preferire che le sezioni si accontentino di conquistare la minoranza quando non abbiano uomini sufficienti per comporre tutta l'amministrazione.

Anche il programma municipale socialista, pur mantenendo le linee generali tracciate nelle passate elezioni, assumerà un più accentuato carattere di classe.

Le discussioni avvenute alla sezione socialista milanese provano che è maggiormente sentita la preoccupazione d'interpretare più rigidamente ancora le aspirazioni di classe degli operai. Il nostro collega in giornalismo Armando Aspettati di Firenze, in una intervista pubblicata dal «Mattino» di Bologna, appena dopo le elezioni politiche, affermava esplicitamente che anche i socialisti fiorentini vogliono marciare alla conquista del comune «tenendosi esclusivamente sulla rigida direttiva della lotta di classe, senza idea di fare gli interessi di tutta la cittadinanza, come affermano gli altri partiti, ma quella esclusivamente del proletariato, ai danni, s'intende, della borghesia».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 28 marzo 1914)

AFFARI APPROVATI

Palazzolo. Affranco canoni — Rive d'Arcano. Accettazione mutuo per edifici scolastici — Lestizza. Gratificazione di lire 20 allo scrivano Morelli — Pasian di Prato: Apertura fabbrica acque gazose — Camino di Codroipo. Tariffa per la tassa famiglia e sulle vetture — Tarcento. Trasferimento del signor Di Lenna da Osoppo a Tarcento — Forgaria. Contributo a favore degli orfani dei militari in Roma — Muzzana. Cassa Previdenza. Foglio detrazione di lire 193.20 — Pordenone. Edifici scolastici di Torre e Borgo Meduna. Accettazione prestito di lire 53100 — Castions di Strada. Prestito cambiario con la Banca di Palmanova — Torreano. Mutuo di lire 20000 col dottor E. De Senibus per la costruenda strada di Masarolis — Gonars. Cassa Previdenza. Elenco suppletivo di lre 150 — Arta. Cassa di Previdenza. Elenchi p. compless. lire 125.17 — San Pietro al Natisone. Tariffa per la tassa famiglia. Condizionatamente. — Spilimbergo. Cessione di terreno al signor De Rosa — Enemonzo. Vendita piante di bosco a Val d'Agnello. Condizionatamente. — Trivignano. Apertura della strada che da Melorolo mette a Clauiano — Tramonti di Sopra. Assegno combustibile — Pagnacco. Sussidio per la scuola di disegno — Raveo. Contributo per un ricordo al Battaglione Tolmezzo — Venzone. Assicurazione fabbricati scolastici — Cividale. Ex custode delle carceri. Compenso di buona uscita deliberata dal Comune di Manzano. — Castions di Strada. Arredamento di scuole. Mezzi per farvi fronte — Paluzza. Gratificazione alla guardia campestre. — Pontebba. Concessione piante a Vuerich Giovanni e Buzzi Cesare. Salvo ratifica — Enemonzo. Concessione piante a Zanier Domenico — Ravascletto. Taglio bosco Agalt — Ravascletto. Concessione di piante a Da Pozzo Giacomo.

RINVII:

Zuglio. Cessione e divisione bosco Pales — Venzone. Illuminazione pubblica in Piani — Varmo. Illuminazione pubblica — Socchieve. Preventivo 1914 — Prepotto. Preventivo 1914 — Palazzolo. Vendita della vecchia casa canonica — Enemonzo. Cessione di piante alla Società Operaia di M. S. — Ampezzo e Sauris. Concessione di terreni all'ing. Forti. Ricorso Piussi assuntore taglio boschi.

DECISIONI VARIE:

Pavia di Udine — Latisana — Pagnacco — Dignano — Frisanco. Preventivi 1914. Autorizza la sovrimposta — Fiume. Cimitero di Pescincanna. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Consorzio Esattoriale di Cividale. Sostituzione parziale di cauzione pel decennio 1903-1912. Esprime parere favorevole — Consorzio Esattoriale di Cividale. Sostituzione cauzione decennio 1913-22. Esprime parere favorevole.

Per i bagni di Lignano

Ci scrivono da Latisana 30 (n):

Ieri l'assemblea della Società Popolari dei Bagni di Lignano, dopo un voto di plauso all'opera solerte ed attiva dei liquidatori avvocato A. Girardini, cav. Pittoni e Donati, li autorizzò a gestire l'Azienda balneare e id incontrare delle spese che saranno necessarie per un conveniente e decoroso esercizio. E ciò per mettere vieppiù in valore l'Azienda e dimostrare quanto potrà dare quella spiaggia, se vi concorreranno quei capitali che alla Società di Lignano mancarono.

Certo è che i liquidatori hanno promesso di occuparsi sovra tutto del funzionamento dei mezzi di comunicazione e degli alberghi a miti tariffe.

Sarà istituito un regolare servizio di automobili a basso prezzo da Latisana a Lignano in coincidenza con i treni di Udine e della linea Venezia-Trieste.

Funzionerà l'automobile da S. Giorgio di Nogaro e il vaporino da Marano. Si spera di poter riattivare la linea da Precenicco.

Per le comunicazioni danno il loro appoggio il Comune e la provincia.

E' evidente che se la stagione riuscirà, come non dubitiamo, favorevole, le sorti di Lignano, saranno assicurate, tanto più che ormai pendono trattative con capitalisti stranieri, i quali si determineranno con maggiore facilità all'affare ove possano visitare il luogo durante il suo fiorire.

E' purtroppo doloroso constatare che se vi ha qualche interessamento per quella spiaggia, che è bellissima e costituisce un vero monopolio per la nostra provincia, quell'interessamento si riscontra negli stranieri.

Non si tratta poi di impiegare capitali molto grandi, tanto più che potrebbe formarsi una nuova e maggiore società.

Non dovremmo pertanto noi friulani lasciarsi sfuggire un'affare geniale e che presenta un avvenire sicuro.

Da CODROIPO

Una nuova latteria

Ci scrivono 30 (n):

Il 28 corrente nella vicina frazione di Zompicchia una apposita commissione riunì quei capi-famiglia e con 44 voti su altrettanti votanti venne deliberata l'istituzione di una seconda latteria.

Domani si attende il fornitore del macchinario tipo svizzero e si ritiene che verso la fine di Aprile p. v. la nuova latteria comincierà a funzionare.

Da FORNI AVOLTRI-Collina

Un giusto lagno

Ci scrivono 28 (n):

I lamenti della popolazione per la mancanza di medico, si fanno sempre più vivi.

Il paese è stanco di aspettare la sistemazione di un così importante servizio e non è più in grado di tollerare gli inconvenienti che scaturiscono da un interinato il quale poteva concedersi per un periodo brevissimo, ma giammai per un lasso di tempo tanto lungo.

Figuratevi come procede il servizio medico a Forni Avoltri: ad ogni occorrenza bisogna portarsi dal sindaco e questi a sua volta deve far richiesta del medico telegraficamente.

Data la vasta condotta in cui deve servire (comuni di Comeglians, Rigolato e Forni) il medico è abbastanza pronto ad ogni chiamata, ma il guaio sta nel fatto che chiamato d'urgenza, non può sempre venire, perchè deve recarsi da altri malati per impegni e necessità precedenti.

Da ogni parte del Comune si chiede: Quando viene il nuovo medico? Ha scritto di accettare la nomina? Ma le dichiarazioni del Sindaco sono sconfortanti: Il dottor La Sala eletto ad unanimità dal Consiglio, in seduta del 5 marzo corrente non ha nemmeno risposto a tre successivi telegrammi che gli notificarono la nomina e lo invitarono ad assumere la condotta.

Qual mistero si cela sotto questo silenzio? I commenti della popolazione sono molti.

Si pensi quali danni arrechi alle famiglie la mancanza del medico in paese. Chi ha la fortuna di non avere delle lunghe e serie malattie in casa non sente il danno di questa mancanza.

Con la spesa che attualmente il Comune sostiene per le limitate visite del dottor Vazzola, perchè non si provvede subito di un interino come ha fatto Sappada e come lo impongono le disposizioni di legge?

Quelli che dovrebbero interessarsi meglio di questi fatti pensino alla dolorosa condizione delle famiglie che hanno da mesi infermi sul letto.

Speriamo che alla fine cessi uno stato di cose, veramente inconcepibili ed insopportabili.

Da TARCENTO

Scuola d'Arti e Mestieri

Ci scrivono 29 (rit.):

Nei giorni decorsi di giovedì, venerdì e domenica ebbero luogo gli esami per la sessione emigranti, alla nostra scuola di disegno.

La Commissione esaminatrice era composta dal presidente della scuola stessa cav. Luigi Perissutti, dal sig. assessore Giulio Mosca e dal consigliere Giovanni Cossio per il Comune, il direttore prof. E. Pascutti ed il maestro Tolazzi insegnanti.

La commissione diede un plauso sincero agli insegnanti, per il risultato ottenuto, tanto nei riguardi del disegno, come nelle materie di coltura generale.

Diamo l'elenco degli alunni promossi e premiati nei singoli corsi di studio

Anno I.o Muzzolini Cesare — Ronco Luigi. Menzione onorevole.

Anno II.o — Muzzolini Ubaldo — Pividori Attilio — Pividori Ermenegildo — Vattolo Valentino. Menzione onorevole.

Anno III.o: Vattolo Alfonso primo premio — Del Fabbro Umberto menzione onorevole — Mareschi Antero — Muzzolini Vincenzo.

Anno IV.o: Gatti Antonio primo premio — Del Fabbro Eugenio, secondo premio.

Da S. VITO al Tagliamento

L'assemblea del Circolo Agricolo - Mercato di bovini grassi da macello

Ci scrivono 30 (n):

L'assemblea ordinaria del Circolo Agricolo riunitasi ieri mattina, approvò il Consuntivo 1913 — riconfermò i tre Consiglieri uscenti Pascatti rag. Andrea — Rota on. dottor Francesco e Zuccheri Emilio e nominò i revisori dei conti pel 1914.

✱ Venerdì prossimo tre aprile avrà luogo il tradizionale mercato di bovini grassi da mercato. Sappiamo che vi saranno presentati in buon numero dei capi di bestiame in condizioni ottimissime di ingrasso, tali da mantenere la fama che questo mercato s'è di già acquistato da tempo.

Da CAMINO di Codroipo

Il comizio dei capi famiglia rimandato

Ci scrivono 30 (n):

Venne rimandato ad altro giorno il comizio per la nuova parrocchia di Pieve di Rosa perchè l'obbligazione che dovevano sottoscrivere i capi-famiglia secondo le idee dell'Economato generale non piacque a diversi possidenti del luogo.

Se la nuova formola stabilita verrà approvata dal suddetto ufficio superiore, i capi famiglia si riuniranno, probabilmente nell'ottava di Pasqua, per le pratiche definitive.

Da BERTIOLO

Statistica del conciliatore pel 1913

Ci scrivono 30 (n):

1. Udienze tenute nell'anno N 8 — 2. Cause presentate N. 12 — 3. Terminate senza sentenza N. 11 — 4. Esaurite con sentenza N. 1, nella quale vennero liquidate al vincitore le spese in lire 5 — 5. Consigli di famiglia riuniti per tutela senza patrimonio N. 1.

Da CORNO DI ROSAZZO

Scuola serale - Consiglio comunale

Ci scrivono 29 (n):

Ieri sera, ebbe luogo, modestissimamente, la cerimonia di chiusura del corso serale di perfezionamento per operai, istituito lo scorso decembre, come già annunziaste, dalla locale Società di Mutuo Soccorso col concorso di cotesto on. Comitato della Dante Alighieri» di questo Patronato Scolastico e del Comune.

Parlarono, rilevando i vantaggi del corso e elogiando le brave insegnanti signorine d'Osualdo e Pagura, cui il corso serale fu affidato, il dott. A. Franz e il rag. Serrano, dopo di che gli alunni eseguirono il saggio finale.

La scuola serale, cui erano iscritti ben 31 allievi, tra cui 7 donne, fu quest'anno frequentata con molta assiduità da quasi tutti gli iscritti e il profitto fu molto notevole.

✱ Oggi alle ore dieci ha avuto luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, già annunciatavi e presenti 12 consiglieri.

Al N. 1 dell'ordine del giorno «dimissioni del Consigliere signor Baulini Vincenzo» il Consiglio con 8 voti contro 2 ha accettato le dimissioni.

Al N. 2 «Revisione del regolamento degli impiegati e salariati municipali. Fissazione della pianta organica» il Consiglio, dopo una discussione animatissima provocata e sostenuta dal Consigliere signor Cabassi in merito ai mancati provvedimenti riguardanti la nomina del segretario stabile del comune, ha approvato in maggioranza la pianta organica fissando per essa, oltre al segretario, da compensarsi con lire 2300 annue più l'alloggio gratuito e quattro aumenti quinquennali del decimo, uno scritturale-cursore cui dovranno corrispondersi ottocento lire annue.

Al N. 3 «Istanza dei Consiglieri Perusini e Cabassi per provvedimenti nei riguardi del fabbricato adibito ad uso della Casa di Ricovero» il consigliere Perusini ha sollevato la pregiudiziale che l'istanza, essendo stata indirizzata al Sindaco pel sotto - Prefetto, non doveva essere posta all'ordine del giorno del Consiglio e ha chiesto perciò che non si discutesse, indicando in pari tempo la via che si sarebbe dovuta seguire.

E' stato quindi deciso che la giunta avrebbe disposto un sopraluogo dell'ufficiale sanitario, il quale riferirà sulle condizioni di abitabilità dell'edificio adibito a Casa di Ricovero.

C'è stata una interpellanza del Consigliere Perusini, già presentata in iscritto al sindaco per sapere:

1. la ragione per cui la Giunta non aveva partecipato alla recente riunione indetta da cotesto signor Sindaco costà per decidere in merito alla istituenda linea automobilistica Cormons — Cividale — Faedis — Udine.

2. l'opinione dell'on. Giunta in merito alla stessa linea automobilistica.

Per la prima parte dell'interpellanza il Sindaco ha dichiarato di non aver avuto notizia della riunione perchè indisposto il giorno in cui l'invito pervenne e gli Assessori hanno dichiarato di non aver avuto comunicazione dal Segretario dell'invito; per la seconda parte la Giunta s'è dichiarata in massima favorevole all'istituzione della linea in parola.

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale

Ci scrivono 28 (rit.):

Venerdì scorso il nostro consiglio comunale tenne l'annunciata seduta ed esaurì l'ordine del giorno:

IN SEDUTA SEGRETA:

1. Vi furono le interrogazioni circa il servizio sanitario e di manutenzione stradale.

IN SEDUTA PUBBLICA:

2. Il Sindaco avvocato Tassini dà la relazione sull'acquedotto di Qualso — Lavia e Reanuzza. Dice che attende di portarsi a Roma per sostenere presso il Ministero la tesi contraria al nuovo ricorso presentato dagli stessi che fecero la prima opposizione, contro la delibera consigliare e che la Giunta provinciale Amministrativa respinse. Ad ogni modo, disse l'avvocato Tassini, staremo a vedere chi pagherà le spese fatte per il passato per questo acquedotto, che ammontano a circa lire 10.000.

3. Furono nominati per la commissione tassatrice: E. Morandini — T. Silvestri — N. Zenarola.

4. Fu pure votata la sospensiva, tranne tre voti compreso quello del Sindaco, per il consolidamento degli stipendi ai maestri e per il passaggio delle scuole alla provincia.

5. Non fu presa nessuna decisione circa togliere o rinnovare l'incarico ai periti Occhialini e Morgante per i tipi dei ritagli stradali.

7. Si passa a trattare la causa Comello Ravanello. Il Sindaco spiega e rispiega che il Comune con sentenza del Pretore è stato esonerato da ogni obbligo verso il Ravanello, tanto è vero che al comune vennero rifuse anche le spese di lite in lire 65.

Ma diversi consiglieri vogliono «sanare» il Comello delle 700, il quale oggi è il solo responsabile.

Questi dice spesso che chiamerà in causa la Giunta cessata e al caso anche il comune — però oggi la causa è passata alla Giunta Provinciale Amministrativa e attendiamo la sua delibera.

Da CIVIDALE

Smarrimento

Ci scrivono 30 (n):

Una povera donna di Borgo Brossana, certa Bros Caterina ancora sabato decorso, perdetto una tasca, a forma di borsa contenente il portamonete con circa lire 40 un bullettino del monte di Pietà ed un mazzo di sei o sette chiavi.

Disperata dell'accadutole non sapeva darsi pace, e si mise alla ricerca delle cose perdute, ovunque era stata nel giorno dello smarrimento. — Oggi, quando aveva perduto ogni speranza, rinvenne nella stalla di una osteria di Piazza San Giovanni il mazzo delle chiavi ed il portamonete, ma senza i denari.

Denunciò la scoperta ai Reali Carabinieri i quali si occuparono subito iniziando le necessarie indagini.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono 29 (n):

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì 1.o aprile per la trattazione del seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Commemorazione del compianto Sindaco avvocato cav. Nicolò Rainis.
2. Bilancio preventivo del comune per l'anno 1914.
3. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per l'estinzione del prestito cambiario di lire 18 mila che servì per l'acquisto della braida Clarino.
4. Statuto del Patronato Scolastico.
5. Provvedimenti definitivi circa l'acquisto della cava di ghiaia dal signor Bianchi Pietro fu Sante.
6. Allargamento della strada di Costeon.
7. Comunicazione del parere del Consiglio Sanitario Provinciale circa la costruzione del nuovo macello.
8. Rinuncia dei Consiglieri signori Gonano ing. Italico e Narducci nob. Carlo.
9. Nomina della Commissione per la tassa di famiglia.
10. Nomina della Commissione per la tassa d'esercizio.
11. Ratifica di delibera d'urgenza riguardante le onoranze funebri del compianto sindaco avvocato cav. Nicolò Rainis.
12. Ratifica relativa alla proposta di sdoppiamento di una classe femminile.
13. Voto pel rinvio delle elezioni amministrative al mese di dicembre.
14. Interpellanza del Consigliere signor Collino.

IN SEDUTA SEGRETA:

15. Assegno di buona uscita all'ex direttore didattico signor Allattere Pietro.
16. Trattamento di pensione alla Guardia Campestre Bagatto Angelo.
17. Ratifica di delibera d'urgenza che nomina in via interinale a segretario aggiunto il signor Mattioni rag. Cesare.
18. Nomina del bibliotecario.

Investimento mortale

Ci scrivono, 30 (n.):

Ieri verso le 10.30 i giovinetti Narduzzi Antonio di Pietro e Narduzzi Guido di Mattia entrambi quindicenni, discendevano dalla piazza verso Borgo Sacco su di una carretta, trainata da un cavallo, ch'era stato loro affidato da certo Candusso Guido.

Giunti all'imbocco di via Udine, sgraziatamente la vettura investì il vecchio sordo Quai Domenico fu Valentino di anni 84 che rimase gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale, il povero vecchio stamattina cessava di vivere.

Sembra trattarsi di disgrazia dovuta alla sordità del Quai.

L'autorità giudiziaria si occupa della cosa.

Da PONTEBBA

Il suicidio d'una donna

Ci scrivono 30 (n):

Stamane alcuni passanti rinvennero sulla sponda del Fella delle vesti femminili. Sospettando qualche disgrazia corsero subito nella vicina frazione di Pietratagliata a chiedere qualche informazione.

Si seppe subito ch all'alba si era allontanata dalla propria abitazione certa Adelaide Di Gaspero maritata Mion di anni 42. Incominciarono subito le indagini lungo il Fella e difatti dopo quattro chilometri in località 7 croci presso Dogna, si rinvenne il cadavere della disgraziata. Certamente di tratta di suicidio perchè la Di Gaspero era da tempo affetta da nevrastenia.

Sul luogo si recarono le autorità ed il medico. La suicida lascia due figli.

Da GEMONA

Alla leva - In castello

Ci scrivono 30 (n):

I giovanotti della classe 1894, del nostro comune domani saranno a Udine per passare la visita. Già oggi sono tutti allegri e girano cantando a comitive.

✱ La carovana scolastica udinese che ieri si portò ad Osoppo, era attesa nel pomeriggio a Gemona, e specialmente in Castello, ove avrebbe avuto campo di visitare i bei manufatti ivi costruiti dalla «Pro Glemona» e godere dello splendido panorama e mandare da lassù un altro saluto all'eroica rocca osoppana alla quale il nostro pur storico colle ammira sempre sorridente.

Gemona fu spiacente di non avere potuto ospitare la gioconda e numerosa comitiva di studenti e professori.

Da FRISANCO

Promettente risveglio educativo

Ci scrivono 30 (n):

Anche nel nostro Comune fu costituito definitivamente il Patronato scolastico. Fu data larga diffusione ad una circolare del Comitato provvisorio, ed il compito di raccogliere le contribuzioni dei soci fu affidato alle maestre Fabiano, Roman e Beltrame. Furono raccolte circa cento lire.

Domenica 29 marzo alla crociera fu convocata l'assemblea, ed in tale occasione il vice ispettore signor Carlo Cosmi illustrò in una conferenza i fini egli scopi del Patronato Scolastico. Parlò per circa tre quarti d'ora e fu vivamente applaudito. Accennò alle origini del Patronato, istituzione che fu definita dall'on. Maggiorino Ferraris uno dei più belli e geniali frutti del movimento educativo moderno. — Disse di non meravigliarsi se i Patronati hanno degli oppositori, perchè è necessario di creare un ambiente favorevole a tali istituzioni in tutti i comuni perchè possano sorgere e prosperare senza contrasti. Elogiò le Amministrazioni Comunali di Maniago e di altri comuni che adempirono agli obblighi imposti dalle leggi. La parte più eletta del pubblico accolse con simpatia l'istituzione dei Patronati, segno che tali iniziative ormai s'impongono e trionfano.

Il Patronato Scolastico non ha soltanto il compito di promuovere l'assistenza scolastica, ma altresì quello di dare impulso alla assistenza scolastica.

Dopo la conferenza del R. Vice Ispettore il maestro De Zorzi lesse lo Statuto sociale, e si procedette alle elezioni delle cariche sociali.

Da PRATO CARNICO

Incidenti schiamazzi durante una festa patriottica

Ci scrivono 30 (n):

Ieri a Prato Carnico vi fu la cerimonia della distribuzione delle medaglie ai reduci dalla Libia.

In ogni altro paese alla simpatica festa non è mancato un'onda di patriottico entusiasmo. Sono sentimenti di alta italianità che oscurano ovunque ogni idea di partito ed esplodono in tutta la loro sentimentale bellezza. E' un giorno di festa in cui la Patria riconoscente in forma semplice, ma pur vivamente sentita, onora i suoi figli, prediletti. E' il guiderdone più ambito che sentimento gentile di popolo potesse tributare a chi ha gloriosamente compiuto il proprio dovere senza aspirare ad altra gloria, fuorchè quella della riconoscenza e della ammirazione.

A Prato Carnico invece, ove questi sentimenti sembrano apprezzati e sentiti in modo diverso, la bella festa di ieri è stata deturpata da una sparuta dimostrazione di protesta, fomentata e voluta da pochi sconsigliati.

Alle ore 14 sull'angusto piazzale del Municipio sfolgorante di sole si radunò una folla di circa 2000 spettatori, donne e ragazzini in prevalenza.

Non tardarono a frammischiarsi con essa alcuni avvinazzati disturbatori, mercè i quali si assistette all'edificante spettacolo di vedere procedere alla distribuzione delle medaglie, fra fischi e grida di protesta che partivano qua e là in mezzo alla folla e non mancò financhè chi, per fare dello spirito, intonasse l'inno dei lavoratori. Pur tuttavia la cerimonia a dispetto di Bacco e dei suoi seguaci si svolse in tutto il suo programma senza che si verificassero incidenti degni di nota.

Dirigevano il servizio di ordine pubblico il delegato signor Petito e il sotto tenente dei RR. CC. signor Ciuffoletti, e, riconosciamolo pur francamente, si deve al tatto ed alla prudenza di questi due distinti funzionari se non ebbero a lamentarsi spiacevoli incidenti.

Vorremmo astenerci da ogni commento, ma non possiamo a meno di rilevare con la franchezza che ci distingue come nella circostanza di cui ci occupiamo, la popolazione di Prato Carnico, astrazione fatta dalle idee più o meno confutabili che in essa prevalgono, non ha dato prova con tale contegno, di civile educazione e di gentilezza di sentimenti.

Intendiamo dire con ciò, che ove la conquista libica non riscuotesse il suo plauso, si facciano pure comizi e cortei di protesta (è risaputo ormai che lasciano sempre il tempo che trovano), ma non si doveva trarre occasione da una festa eminentemente patriottica per trascendere ad una chiassata piazzaiola, che non onora il paese, nè i suoi abitanti, e che noi, vivamente deploriamo.

Eppur non mancò ieri a Prato Carnico qualche episodio di spontanea semplicità, che invoglia l'anima di chi ama e sente a contemplarlo. — Uno dei reduci, del quale ci sfugge il nome, una fiera figura di bersagliere, ricevuta la sua bella medaglia, volto alla popolazione rumoreggiante, gridò con entusiasmo: Viva l'Italia! — e quel grido partiva dal cuore!

Una vecchietta vestita di nero, vispa e graziosa, ricevette la medaglia destinata al figlio lontano ed appuntatasela sul petto, con visibile orgoglio sollevando in alto le mani scarne, gridò: Viva l'Esercito!

Di queste esplosioni di sentimenti spontanei ed intimamente sentiti che cosa ne pensa la eletta popolazione di Prato Carnico?

Da AVIANO

Aviazione

Nuovo pilota militare

Ci scrivono 30 (n):

Giorni sono il tenente degli Alpini Lombard Vincenzo ha brillantemente conseguito il brevetto superiore di pilota militare coprendo un percorso di Km. 300 in ore 3 ad una altezza di m. 2000.

Record di altezza

Il Capitano Matteucci del 25.o reggimento fanteria con apparecchio 80 HP. Bleriot in poco più di un'ora raggiunse l'altezza di metri 4100 aggiudicandosi il record italiano di altezza. Ai distinti ufficiali vivissime felicitazioni.

Echi della festa di ieri - Ignoranza manifesta

Avemmo già a dare relazione circa la riuscitissima festa di ieri. E' doveroso accennare ai nomi dei componenti il Comitato che con uno slancio mirabile ha saputo portarla a compimento. Signori Berti Luigi, Venturini Marco, Zanussi Luigi, Zozzolotto Marco, Zoratti Angelo, Bertoldi avvocato Gio. Batta e De Rosa Giuseppe.

Abbiamo ieri dimenticato di notare la presenza della fanfara di Marsure diretta dal signor Tassan mirabile per l'elemento giovanile della quale è composta.

Una lode speciale deve essere fatta al signor Nazzareno Conte proprietario dell'albergo «Tre Corone» che con un servizio inappuntabile ha servito il banchetto per oltre un centinaio di coperti ed al signor Antonio Conte che ha servito il vermouth d'onore al municipio.

✱ Ieri sera sull'imbrunire veniva raccolto in Via del Municipio il bambino Maltempo Romano di anni 11 che giaceva supino in mezzo alla strada. Il pronto intervento dell'egregio dottor Longo Luigi e il sollecito trasporto all'ospedale valsero stamane ad assicurare il misero fuori di pericolo.

Per informazioni assunte sappiamo trattarsi di intossicazione per ubbriachezza. Ci consta che ieri sera è stato arrestato il nonno del bambino, Rosset Angelo che lo aveva in consegna.

Nessun commento perchè non si trovano parole sufficienti per un fatto come il sopracitato che segna a qual punto possa giungere l'abbruttimento e l'ignoranza.

Da TOLMEZZO

Conferenze d'agraria ai militari

Ci scrivono 30 (n):

Ieri nella caserma «La Fabbrica il signor Carlo Bubba, professore della nostra cattedra ambulante di agricoltura iniziava un corso di conferenze agli alpini del glorioso battaglione «Tolmezzo».

Il distinto professore venne con acconcie parole presentato agli alpini dal valoroso tenente colonnello cav. Caviglia.

Plaudiamo all'iniziativa, sicuri che anche con tal mezzo si riescirà a diffondere fra i nostri valligiani quelle pratiche e moderne cognizioni di agraria dalle quali si attende la rigenerazione agricola della nostra bella regione.

Da ZOMPICCHIA

L'afta scomparsa

Ci scrivono 30 (n):

E' con vero piacere che annunciamo la scomparsa totale dell'afta epizootica sviluppatasi nella nostra frazione, essendo da diversi giorni guariti i 5 casi pendenti la settimana scorsa. — Speriamo non abbiano a verificarsi nuovi casi, onde avere presto l'abolizione del decreto che dichiarava Zompicchia zona infetta.

Mandiamo un sentito ringraziamento all'egregio veterinario consorziale dottor Luciano Ciani per la sua intelligente ed attiva opera spiegata per limitare la diffusione del male e per

La frana di Clauzetto

I rimedi proposti

Uno dei rimedi che furono proposti è quello di rimboscare le pendici dei monti sovrastanti alla frana.

Sarebbe certamente una bella cosa che si ristabilissero anche colà quelle foreste, che probabilmente una volta vi crescevano e che servivano di protezione all'azione erosiva delle acque piovane.

Ma non bisogna credere di poter scongiurare in questo modo i futuri franamenti, che là certamente si verificheranno; i quali franamenti, come ieri crediamo di aver dimostrato, hanno la loro origine da cause ben diverse dallo stato in cui si presentano le sovrastanti pendici.

Anche se queste fossero ricoperte da fitta vegetazione le acque provenienti dalle stesse seguirebbero l'antica via; sarebbero, come prima, inghiottite dal sottosuolo, immagazzinate nelle cavità interne e poi verrebbero a fior di terra nel campo dell'antica frana del Rio Lavandaria, riproducendo, dopo un periodo di sosta, quegli stessi fenomeni, che in questi giorni furono ampiamente descritti da tutti i giornali.

La sistemazione delle correnti superficiali per modo che nel loro decorso non abbiano a recar nocumento alle proprietà pubbliche e private, non esce quasi mai dal campo delle possibilità pratiche; ma quando si tratti invece di corsi d'acqua sotterranei e nelle stesse viscere della montagna essi operino quel continuato lavorio di disfacimento e rammollimento delle roccie più dure, il male è da considerarsi irremediabile, ammenochè non si vogliano dispendiare somme affatto sproporzionate all'utile, che si intende di conseguire.

Per questo motivo crediamo di insistere nel suggerimento già dato: che convenga cioè abbandonare affatto ogni idea di costruire nel campo della frana nuovi fabbricati od altre opere murali; mentre invece saranno utilissime le piantagioni che vi si facessero, non coll'intendimento di arrestare in via definitiva il movimento generale della falda; ma bensì con quello di rendere meno profonde le piccole dilamazioni che talora avvengono alla sua superficie; ciò che darà agio di ricavare da quei terreni fertilissimi un conveniente prodotto nei periodi di sosta fra un grande franamento ed il successivo.

O. Valussi

Il cammino e i danni della frana

Ci scrivono da Spilimbergo, 30:

Fonogrammi da Clauzetto dicono che la frana della Lavandaria continua lentamente la sua pressione che si accentua al basso sulla sponda del Pontaiba.

Avvenne oggi la caduta di due case nella frazione di Cedolins. Dopo la rottura del ponte sul Pontaiba, causata da un ingorgo di fango, si ebbe la ostruzione dell'acquedotto del Celanto.

La casa Concina è sempre minacciata ma resiste ancora.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.37.

CRONACA CITTADINA

" L'idea ha trionfato „

Il 28 dicembre 1901 io scriveva sul *Giornale di Udine* un modesto articolo «Il cammino dell'idea».

Quest'articolo mi venne suggerito ricordando tutto il percorso che in pochi anni aveva fatto l'idea della Colonia Alpina per bambini gracili ed anemici.

Nel 1891 una prima prova di soli 12 ragazzi in poche stanze affittate a Frattis; nell'agosto 1902 la prima pietra di un ampio fabbricato che già nel 1902 avrebbe dovuto accogliere 66 ragazzi che raggiunse la cifra di circa 100 negli anni successivi. Chi avrebbe pensato trent'anni fa di lanciare a Udine un appello in favore di una Colonia Alpina?

Gli avrebbe risposto l'agghiacciante sorriso degli scettici. Appena pochi anni più tardi la Colonia di Frattis veniva segnato a modello, e le città che pensavano restituire la salute ai loro gracili bimbi mandavano lassù i loro apostoli ad apprendere la vita semplice, libera e famigliare di quei ragazzi, i quali oltre ai vantaggi fisici che dalla cura ritraggono, portano a casa un miglioramento intellettuale e morale, che la montagna insegna nel mentre educa il carattere ad affrontare con tenacia le asprezze che la vita prepara.

Le Colonie che sorsero più tardi vennero ispirate da quella di Frattis, Conegliano, Venezia, Bologna, Palermo e perfino Fiume presero da essa le mosse.

Ma se una vita all'aria libera di soli 45 giorni restituisce a noi ragazzi belli, sani, preparati alla novella prova di insidie che le classi agglomerate e chiuse fra quatro mura preparano, quali vantaggi fisici non si otterrebbero se per un periodo di almeno 6 mesi si potesse abbinare cura e scuola?

Così da molto tempo pensava il dottor Marzuttini e cercava nella sua mente il modo di lanciare a Udine quest'altra idea.

E scrisse molto: trovò gli increduli, i ribelli, gli osteggiatori, ma l'idea aveva già fatto il suo umile ingresso.

Più tardi trovò chi seppe incoraggiarlo ed egli tenace continuò i suoi articoli di propaganda.

«Sia benedetta la carità che dà il pane al povero, ma più gloriosa, più sublime quella che gli dà la forza per guadagnarselo».

Così acclamava egli in un suo articolo del 1910. E qui dopo aver deplorato uno dei più terribili flagelli umani, la tubercolosi, contro cui è indubitata la potentissima efficacia del mare e del sole, accenna al sogno di avere sulla vicina spiaggia di Lignano una Colonia permanente che il bisogno sappia trasformarsi in scuola ed a cui possano venire inviati i fanciulli minacciati dal terriible morbo.

Il 10 aprile 1910 rispondendo egli sulla *Patria* ad una lettera d'incoraggiamento del signor F. Asquini presidente della «Pro Infanzia» di Pordenone, fra altro dice: «Da anni io pensava al prolungamento della cura ma trovavo l'ostacolo nell'abbinare scuola e cura; e per quanto mi studiassi di attuarlo alla Colonia Alpina, vedevo l'enorme impedimento nella limitazione del tempo conseguente alle nevi che fin oltre maggio a Frattis perdurano.

«Ma sorse l'idea del sanatorio «Scuola all'aperto» in Lignano e tutta la mia intenzione si rivolse a quella spiaggia, e più viaggi feci, per esplorarla e giudicare se fosse atta non solo alla cura balnearia estiva, ma anche all'attuazione del mio sogno».

Aggiunge poi il modo per sanare la spiaggia stessa.

Oggi, a soli pochi anni di distanza l'umile e modesta idea ha fatto passi da gigante, anzi potrei dire che ha quasi trionfato.

Nel mentre il mondo intero lancia appelli a pro di sanatori, di Ospizi marini ed alpini, di scuole all'aperto, e tutte le più spiccate intelligenze mediche ed educatrici, s'adoprano a risolvere il grande problema «la rigenerazione fisica e morale dell'individuo» il bravo comitato protettore dell'Infanzia di Udine di cui è degna e benemerita presidente la signora Camilla Pecile, e segretario il dott. Marzuttini, ha già acquistato il suo fondo a Lignano; già vi crescono a cento a cento le piante risanatrici, il governo ha già assicurata la bonificazione della plaga, e mercè le prime e generose oblazioni che i buoni elargirono a tale scopo, verranno fra non molto gettate le fondamenta del nostro sanatorio-scuola, dove ai nostri piccini trasformeranno il pianto in sorriso, le sofferenze in giocondità.

Oh, ben venga la carità cittadina a far compiere quest'immensa opera umanitaria che oggi s'impone più che mai, oggi che medici ed educatori sono d'accordo nel riconoscere quanto bene faccia ai nostri figliuoli l'aria libera e pura goduta il più a lungo possibile, e quanto sia grande e benefica l'idea del sanitorio «Cura e Scuola» affinchè molti delle mille afflizioni che tormentano le giovani esistenze e di cui troppo note sono le cause si possano alla fine distruggere. Facciamo in modo che la Colonia sia grande perchè grandi sono i bisogni.

Così non saranno 100 soltanto i bimbi che andranno alla spiaggia, ma tanti e tanti. Non ci vedremo più rimandati dal «Lido» i casi che più hanno bisogno del mare «la tubercolosi ossea», ma in un riparto separato li cureremo da soli, in casa nostra, colla fede che deriva dalla vittoria sicura. E non avremo più bisogno di battere alla porta di altri ospizi mendicando alcune piazze pagate profumatamente, quando non preferiscano negarci l'ospitalità. C'insegui Grado nel 1902; in quell'anno non si poteva andare a Venezia causa una malattia contagiosa scoppiata in quell'ospizio, ci rivolgemmo a quello di Grado, naturalmente pagando come dozzinanti. Ci risposero che non potevano fare uno strappo allo Statuto accogliendo bambini non appartenenti alla Provincia. Così dovemmo alloggiare i nostri bimbi in poche ed infelici stanze d'una modesta trattoria del paese, la quale forniva loro letto e cibo: Volli da Gorizia portarmi a visitarli quei disgraziati. Che pietà!.... Per quanto le persone addette alla loro cura facessero il possibile per rendere loro meno amaro il soggiorno in terra estranea, non potei fare a meno di constatare la miseria morale in cui vivevano. Che ciò non avvenga mai più!

Oh! sorga la nostra scuola all'aperto davanti all'onda azzurra dell'Adriatico, sotto la guida d'insegnanti intelligenti, che sentono forte la loro missione e che procurino ai nostri bimbi una vita semplice, sana, tranquilla, serena.

E dopo sei od otto mesi trascorsi al mare, quelli che ne avranno bisogno, troveranno il completamento della loro cura nella conca accidentata e pittoresca di Frattis, all'ombra di annose conifere, in mezzo ai puri godimenti che l'alpe procura.

In soli pochi mesi quanta gioventù restituita alla vita gaia e spensierata! così «l'idea» (ritorno al mio articolo del 1901) lanciata nel mondo da un'anima generosa, o da un cervello possente, timida s'avanza, come una straniera che si sente osteggiata; si inoltra lenta, ma sicura, fra prevenzioni e pregiudizi, fra lotte e dispregi, fra ciechi e ribelli. Ma un giorno splende al sole, divinamente bella, i nemici sono divenuti apostoli ed il mondo è ai suoi piedi, vinto dal suo fascino immortale.

A. S.

Per il concorso ippico

L'iniziativa delle signore udinesi

Diamo un'altra lista della sottoscrizione delle signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Linda Carussi-Bertacioli — Maria Someda-Beretta — Elisa Broili — Maria Pirona-Morelli de Rossi.

Seconda carovana scolastica al monte Posar (930)

La Società Alpina Friulana indice per Domenica 5 aprile la II.a carovana scolastica col seguente programma

Ore 6.5 partenza dalla stazione.
Ore 8.2 arrivo a Resiutta.
Ore 8.30 partenza a piedi.
Ore 10 Staulizze.
Ore 11.30 arrivo a Sagat (M. Posar m. 9.30). Colazione al sacco).
Ore 13.30 partenza per Raccolana.
Ore 14.30 arrivo a Chiusaforte.
Ore 15.17 partenza dalla Stazione
Ore 17 Arrivo a Udine

Gita breve ed interessantissima per gli splendidi panorami della valle di Resia.

Ogni partecipante deve portare con sè da Udine la propria colazione da consumarsi a Sagat (E' consigliabile, pane, prosciutto, uova, carne arrosta, formaggio, qualche arancio e poco vino).

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 15 di sabato 4 Aprile alla sede della S. A. F., oppure presso i signori Presidi e Direttori delle scuole medie, accompagnate dall'importo in lire 4.40 che comprende le sole spese di viaggio.

N. B. — In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a giorno da stabilirsi ed in questo caso l'avviso verrà esposto alle ore 18 del sabato alla sede della Società.

Una grossa baruffa ai Rizzi

Ci scrivono:

Un vero pandemonio ebbe luogo domenica scorsa all'osteria «Alla Cargnella» nella frazione dei Rizzi. Dei presenti sembra nessuno sia rimasto incolume.

Vennero infranti una ventina di vetri, sedie, bicchieri, bottiglie. Se degni di biasimo sono i protagonisti non meno degni sono gli esercenti che somministrano vino agli ubbriachi pur conoscendoli di carattere violento, quando in preda al vino.

Giriamo quanto sopra alla competente autorità, affinchè voglia prendere i necessari provvedimenti perchè la legge sull'alcool sia rigorosamente osservata anche nella predetta frazione ove non si effettua la chiusura delle osteria alle ore 22 come a Colugna, Passons ed altrove.

Non mancheremo di ritornare sull'argomento.

Infortunio sul lavoro

Ieri sera alle ore 20, venne accolto all'ospedale l'operaio meccanico Nascimbeni Italico di Alessandro di anni 26 occupato alla Ferriera.

Durante il lavoro gli era caduto un peso sui piedi producendogli la frattura del I e II metatarsolo.

Il dottor Schiavetti lo dichiarò guaribile entro un mese circa, salvo complicazioni.

Fra la mala vita

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore avvocato cav. Luzzatti venne arrestata certa Caterina Giuseppina Simonetto vedova Maraldi di anni 49, abitante in Vicolo Brovedan N. 6 nei pressi di Piazza Mercato Nuovo.

L'accusata si occupava di affittare stanze ad ora, ed avrebbe inoltre procurato di attirare in sua casa giovinette.... per iniziarle nella carriera

Cronaca dello Sport

Echi del "match" Italia-Francia

La nostra Associazione del Calcio entusiasta dall'ottimo risultato ottenuto dalla nostra squadra Nazionale Italiana contro l'undici rappresentativo francese spediva domenica sera alla Federazione italiana del giuoco del calcio il seguente telegramma:

Federcalcio — Torino

Dal lontano Friuli Associazione Calcio Udine entusiasta splendida affermazione nuova stirpe latina vivamente plaude meritato successo maglie azzurre.

— o —

Ottima è stata l'idea sorta fra i soci del nostro Club di spedire questo espressivo telegramma al nostro massimo Ente Federale: ciò dimostra con quanto entusiasmo l'Associazione del Calcio ha accolto la clamorosa e netta vittoria del nostro undici Nazionale contro i colori francesi. *LUI*

Svizzera contro Italia

Domenica 5 Aprile a Genova sul campo del Genoa C. s'incontreranno l'undici rappresentativo della Svizzera e dell'Italia.

A quanto ci consta le due equipe giuocheranno con i seguenti uomini:

Svizzera: Bieri — Duriaux — Jehémamr — Kaltembach — O Neumeyer — P. Neumeyer — Widler — Maerki — Wyss I — Wiss II. — Collet

Italia: Innocenti — Valle De Vecchi — Barbesino — Jossati — Parodi — Berardo — Mattia — Ceveni ni I. — Varese — Riserve: Trerè — Gallina II.

ARTE E TEATRI

Il concerto organizzato dal m.o Cremaschi al Circolo Familiare

Ieri non abbiamo potuto dare che una succinta cronaca del Concerto magnifico dato al Circolo Famigliare domenica sera; ripariamo oggi alla deficienza ospitando le seguenti impressioni:

(m. i). — Ogni manifestazione artistica data al Circolo Familiare riuscì nel modo migliore possibile, è vivo ancora il ricordo in tutti coloro che ebbero la ventura di assistere al Concerto Principe-Giarda, dato circa un mese fa nella sede sociale del Circolo, del successo riportato dai due esimi artisti, che la Presidenza volle offrire ai soci un'altra serata memorabile.

Lode sincera va data all'organizzatore del Concerto, maestro Cremaschi, che curò lo splendido e svariato programma, e così pure ai suoi collaboratori, dottor Giuseppe Castellani, ing. Montini, ed al maestro Commento.

Il Commento da poco tempo tra noi, seppe conquistarsi una fama notevole; era la prima volta che a Udine suonava in un concerto, ed il Circolo Familiare può essere lieto di averlo avuto per primo ospite gradito.

Nella cronaca ieri data, dai giornali, fu già detto che suonò applauditissimo al piano, una sua composizione dal titolo «Zingaresca»; che lasciò in tutti una impressione lodevole per la tecnica finissima dell'esecutore, come per la ricchezza del colorito dato alla sua composizione.

La sala era troppo piccola per ospitare la furia di note fuggenti dal pianoforte, pareva veder torcersi le corde sotto lo sforzo dell'artista, nella ricerca profonda, della nota giusta, e della tonalità voluta, e pareva ancora più che sentire, vedere espandersi a gruppi folti, la massa di suoni ricavata.

E quando le ultime note squillanti che salutavano la fine della «Zingaresca si spensero; altosonante si proragò nella sala un applauso così lungo ed insistente, che il maestro Commento dovette presentarsi sul podio, commosso a ringraziare più volte.

Il maestro Commento è stato un acquisto superbo per Udine; speriamo di avere spesso la gioia di sentirlo, perchè siamo certi che ogni pezzo da lui suonato, sarà dei minuti di gaudio per noi, ed il ricordo rimarrà vivo per molto tempo.

Il dottor Castellani, è troppo ben conosciuto dal pubblico Udinese e dai soci del Circolo Familiare, per parlare della sua arte e della padronanza del suo violino, anch'egli riportò un successo vivissimo suonando molto bene e con passione la sempre bella «Historie op. 3» del Tirindelli e la difficile «Rapsodia ungherese» del Hauser ricavando dal difficile istrumento, tutta una gamma deliziosa di suoni.

Anche l'ing. Montini, bella tempra d'artista, gode la migliore fama nella città, e nel concerto di domenica, dimostrò anche una volta la sua bravura nel suonare le varizioni «moderato e molto vivace» per viola de' «Fogli d'album op. 30».

Il maestro Cremaschi, non occorre dirlo, fu all'altezza degli altri nel bellissimo quartetto in Re minore dell'illustre Reinbergher, ed accompagnatore impeccabile nell'«Historie» suonata dal Castellani e nei «Fogli d'album» interpretati dall'ing. Montini.

Il maestro commento pure accompagnò per bene il Castellani nel pezzo dell'«Hauser».

Un concerto insomma che lasciò in tutti il desiderio vivissimo di sentire ancora uniti i quattro bravi esecutori.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La crisi latente del gabinetto inglese

Morley darà domani le dimissioni

LONDRA, 30. — Il primo ministro Asquith annunciando alla Camera dei comuni che i generali French ed Ewart insistono nelle dimissioni aggiunse che essi desiderano contemporaneamente d'affermare chiaramente che si trovano in perfetto accordo colla sua dichiarazione di venerdì. Asquith espresse il suo dispiacere er la loro decisione e rese omaggio alla loro lealtà. Elogiò i servigi da essi resi allo stato ed all'esercito. Asquith dichiarò pure che anche il ministro della guerra Seely insiste nelle dimissioni e che ciò gli reca molto dolore.

La dichiarazione di Asquith provocò grande sorpresa perchè questa soluzione è giunta inaspettata.

LONDRA, 30. (Camera dei comuni). — Landsdowne, capo della opposizione, domanda schiarimenti circa le dichiarazioni fatte dal governo alla Camera dei Comuni.

Lord Morley, a nome del governo, annuncia le dimissioni dei generali French ed Ewart. Dichiara che essi non sono affatto in disaccordo col governo circa le condizioni nelle quali dovrebbe essere impiegato l'esercito. Il governo è spiacente delle dimissioni, ma rispetta gli scrupoli dei due generali. Continuando il discorso Morley lascia intravedere le sue prossime dimissioni.

Lord Morley spiega che non vi fu disobbedienza agli ordini da parte di qualsiasi ufficiale e soldato (acclamazioni). La disciplina nell'esercito è esemplare.

Lord Salisbury domanda se i rinforzi inviati nell'Ulster comprendevano le forze navali militari dell'Inghilterra e le due divisioni dell'Irlanda meridionale.

Morley risponde affermativamente. Aggiunge che Seely gli mostrò i due famosi paragrafi che non gli parvero sostanzialmente differenti dalle vedute espresse dal gabinetto.

Curzon interrompe: — Dal momento che Seely si dimise perchè Morley rimane ancora ministro?

Morley replica: — Risponderà domani.

Asquith fa intervenire il re

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). — Dopo breve sospensione della seduta, Asquith dichiara che il Re approva interamente la sua decisione di assumere il portafoglio della guerra.

Il colonnello Seely prende la parola per una dichiarazione personale. Dice che non esiste alcuna divergenza di vedute tra lui ed i suoi colleghi nè sulla questione politica, nè sulle questioni di principio. Si dimise per togliere l'apparenza che il ministro abbia fatto transazione con taluni. Ciò no nera nelle sue intenzioni nè in quelle dei generali French ed Ewart. Termina dichiarando che continuerà a dare l'intero appoggio al governo.

Si inizia poi la discussione in terza lettura dell'Appropriation Bill, progetto finanziario che si discute ogni anno e dà occasione ai deputati di sollevare questioni di tutti i generi.

Schmith unionista richiama l'attenzione sui movimenti militari navali e dichiara che sebbene il governo possa giustificare le misure prese, l'affermare tali movimenti consisterebbe soltanto nella dislocazione di quattro compagnie per premunirsi contro eventuali predoni significa prendersi gioco della camera.

Schmith dichiara che i dislocamenti avevano la massima importanza strategica. Il piano concepito era napoleonico, ma non vi era alcun Napoleone.

L'assemblea della Banca d'Italia

esprime la soddisfazione pei risultati ottenuti

ROMA, 30. — Oggi sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli, presidente del consiglio superiore dell'istituto e coll'intervento del comm. Gallileo Crivellari rappresentante del ministero del tesoro, ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia. Intervennero personalmente numero 137886 azioni aventi diritto a 5178 voti.

Terminata la lettura della relazione del direttore generale comm. Bonaldo Stringher, sulle operazioni dell'esercizio decorso e del rapporto dei sindaci, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Cesare Vivante.

«L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, udita la relazione del direttore generale e quella dei sindaci, lieta del risultato pienamente favorevole della ispezione straordinaria, prende atto della proroga concessa col R. Decreto del 1 agosto del 1913 delle facilità di emissioni dei biglietti a tutto il 1924, che ha portato con sè automaticamente la proroga per la stessa durata del nostro istituto; si compiace che in conformità agli affidamenti dati dal direttore generale nella precedente assemblea si sia compiuta la liquidazione della Banca Romana senza alcun aggravio del bilancio, mercè i mezzi che l'amministrazione aveva prudentemente disposti ai fini della liquidazione, soddisfatta dei risultati ottenuti dalla Banca nell'anno scorso plaude all'amministrazione e al direttore generale e approva il bilancio e la distribuzione degli utili in lire 48 per azione».

Procedutosi poi alla elezione dei 5 membri delegati al consiglio superiore e dei sindaci effettivi e supplenti risultano eletti a membri del consiglio superiore i signori: Bosio commendator Giustino, Grasso cav. Vittorio, Devecchi comm. Massimo, Rossi comm. Enrico fu Luigi, Solari comm. Pietro; a sindaci effettivi i signori Artom comm. Vittorio, Brusomini comm. ing. nob. Eugenio, Viale comm. Davide, Cornagliotto cav. uff. ing. Giuseppe, Marocco cav. avv. Domenico; e a sindaci supplenti i signori: Ravano rag. Emanuele, Viarengo cav. Filippo.

Dopo l'assemblea degli azionisti si è riunito il consiglio superiore della Banca, il quale ha proceduto alla costituzione del proprio ufficio di presidenza eleggendo il comm. Tommaso Bertarelli presidente, il comm. Giustino Bosio Vice presidente, il comm. Enrico Rossi fu Luigi vicepresidente, il comm. avv. Giovanni Castelli Della Vinca segretario.

L'assemblea del Banco di Napoli

NAPOLI, 30. — Ebbe luogo oggi l'assemblea del Banco di Napoli.

Al principio della seduta fu deliberato d'inviare telegrammi al Re, ai ministri alla direzione della Banca d'Italia del Banco di Sicilia e all'on. Luzzatti.

Si è proceduto poi alla nomina della presidenza. Fu nominato presidente il comm. Vittorio Menzinger regio commissario di Napoli, vicepresidente il comm. Casaretto, segretario il comm. Foschini.

Il direttore generale Miraglia ha dato lettura della relazione che fu approvata all'unanimità con un voto di lode alla direzione.

Venne indi approvata la relazione dei revisori dei conti.

Le perdite dei ribelli a Maraua

Una carovana catturata - Il posto doganale

BENGASI, 30. — *Fu constatato che nel combattimento del 24 marzo a Maran i ribelli ebbero 120 morti e molti feriti.*

TOBRUK, 30. — *La banda Marazzi, essendosi spinta al sud oltre i posti estremi di Malaur, avvistò una carovana scortata dai beduini a cavallo che spararono contro la banda La carovana fu catturata. Un beduino fu fatto prigioniero.*

BENGASI, 30. — *Un bando del generale Ameglio istituisce a Mduar un primo posto doganale per le merci provenienti dall'Egitto per la via di terra, stabilendo la strada che la carovane debbono percorrere e comminando le pene secondo la vigente legge doganale.*

Le pretese minaccie contro la Colonia Eritrea

ROMA, 30. — La *Vita* pubblica stasera una nota di carattere ufficioso: «Si insiste nel diffondere notizie di minaccie alla tranquillità della Colonia Eritrea. Torniamo a dire che finora non esiste che il contrasto fra i capi del Tigrè, riuscita sfortunata per uno di loro.

«Se in seguito a questo, Ras Michael marcia per ristabilire l'ordine nella regione, ciò non può apparire nè anormale, nè pericoloso per noi. E' a credersi infatti che non sia questo il momento in cui il Tigrè si trova nella guerra civile, che voglia farsi un'incursione nell'Eritrea.

«Aggiungiamo che la relazione fra noi e l'Etiopia non ebbero alcun mutamento.

«Vediamo quindi infondate le apprensioni che si esprimono in proposito».

I ferrovieri domandano trentacinque milioni

ROMA, 30. — La «Tribuna» scrive d'essere in grado per informazioni attinte da fonte diretta di riferire quale sarebbe il costo dei miglioramenti che i ferrovieri considerano come urgente.

A loro avviso questo miglioramento non importerebbe una spesa molto maggiore dei 35 milioni.

La squadriglia delle torpediniere

Il Principe di Udine

SAN REMO, 30. — Proveniente da Porto Ferrario è giunta qui oggi la squadriglia delle torpediniere composta delle navi, *Calipso*, *Perseo*, *Pallade* e *Climene*, sulla quale è imbarcato il Principe di Udine. La squadriglia si fermerà qui parecchi giorni, cioè fino all'arrivo della *Vettor Pisani*.

Le nozze d'oro dell'on. Luzzatti

ROMA, 30. — La «Tribuna» dice che in occasione delle sue nozze d'oro l'on. Luigi Luzzatti è oggetto di una grande dimostrazione di affetto. Gli giungono telegrammi di congratulazione da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Le brame dell'Austria sul Lovcen

avversate dall'Italia

Una smentita da Vienna

PARIGI. 30. — Il corrispondente da Roma del *New York Herald* dice di aver parlato con un'alta autorità e di averne chieste quale sarebbe l'atteggiamento dell'Italia nel caso in cui il re Nicola cedesse sulla questione del monte Lovcen. Gli fu risposto:

«Non credo la cosa possibile. Ad ogni modo l'Austria avrebbe di fonte a sè l'Italia al posto di re Nicola. Essa può offrirci compensi, ma non vedo per ora nulla che possa compensare l'Italia se il monte Lovcen dovesse cadere in mano dell'Austria-Ungheria».

VIENNA 30. — Il *Fremdeblatt* pubblicherà domani la seguente nota: «Siamo informati che le notizie dei giornali, secondo cui negli ultimi tempi si sarebbero riprese le trattative riferentisi pe rla cessione del Lowcen all'Austria-Ungheria sono senza fondamento. Tali trattative non vi furono affatto.» (*Stefani*).

La Grecia tornò ordinare lo sgombero dell'Epiro

Gli epiroti dall'imperatore a Corfu

ATENE, 30. — L'Agenzia d'Atene annuncia che il governatore di Giannina ha ricevuto l'ordine dal governo ellenico di riprendere lo sgombero dell'Epiro albanese ed ha avvertito di questa misura il governo rivoluzionario.

ATENE, 30. — All'arrivo dell'yacht imperiale a Corfù con a bordo Guglielmo Secondo la batteria della costa epirotta ha salutato con le salve l'imperatore di Germania.

Una delegazione di epiroti si recherà a Corfù per raccomandare la loro causa all'imperatore.

La visita degli italiani a Madrid

MADRID, 30. — Il presidente del consiglio dichiarò che vennero stanziati i fondi per fronteggiare le spese richieste per la gita all'Escurial di Toledo organizzate dal governo in onore degli ospiti italiani a cui il municipio di Madrid prepara il ricevimento.

Terribile scoppio di acetilene

6 morti e 12 feriti

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 30. — Un incendio è scoppiato in un negozio ad Upper Hutt. Alcuni abitanti dell'edificio tentavano di salvare le cose, quando si produsse una esplosione, dovuta probabilmente al gas acetilene. Un agente di polizia, un maestro di posta, due ferrovieri, un operaio del negozio ed un'altra persona sono periti. Una dozzina di persone sono rimaste gravemente ferite. (*Stefani*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Il palo a colori

(Continuazione e fine vedi num. 88)

Per maggiore prudenza, egli sarebbe legato al palo munito inoltre di un appoggio per il capo. Grace cedette davanti al suo rifiuto formale di lasciarsi legare o bendare gli occhi. Kendale contò tranquillamente venticinque passi, e l'americana, in gonna corta e scarpe da tennis, stette ferma, in posizione, tendendo il braccio in fondo al quale luceva la punta di mira del prowning familiare. Le sue labbra erano atteggiate a malumore, perchè era scontenta di sè stessa e trovava, riflettendoci, che la farsa imaginata dai suoi tre flirt era cattiva e *foolish indeed*. Ma era troppo tardi per convenire.

— Fuoco! gridò Giacomo, dando il segnale.

Grace mirò più accuratamente del solito e premette il grilletto. Con il sibilo della detonazione, il giovanotto sentì il vento della palla che sfiorava i suoi cappelli ricciuti. Ma egli rimase impassibile, e, da quel momento, essi parvero due giuocatori di tennis.

— *Play* chiedeva Grace.

— *Ready*, rispondeva Giacomo.

La quinta palla sfiorò un'orecchia, sulla quale si formò una goccia di sangue. La fanciulla si scusò della sua dappocaggine e volle smettere, ma il paziente volle che le condizioni fossero rispettate. Quando fu finito, le sette palle erano infisse nel tavolato a uguale distana e formavano esattamente il disegno promesso.

— *Hip! hip! hurrah!* gridarono gli Yankee entusiasmati.

Giacomo non aveva aperto bocca. Quando Grace, un po' vergognosa, si avvicinò a lui, egli finse di non vedere la mano che essa gli tendeva.

— Confessate, *my dear*, essa disse con dispetto, che avete avuto paura.

— Avrei dovuto tenere alla vita, per aver paura, egli rispose freddamente. E non ci tengo più dacchè mi avete imposto questa stupida prova. Ammiro la vostra abilità, miss Grace; ma perchè abbiate conservato tutto il vostro sangue freddo in questa strana circostanza, perchè la vostra mano non abbia tremato di più, perchè il vostro occhio abbia conservato la sua lucidità, bisogna che non proviate per me alcun sentimento d'affetto.

«*Miss and gentlemen*, ho l'onore di salutarvi».

E alzando il suo cappello di feltro, si allontanò senza volgere il capo.

— Che brutto carattere hanno questi francesi! disse Grace, sconcertata. Bah! essa aggiunse ridendo, nervosamente, egli tornerà domani.

Ma, pochi minuti dopo, essa fece una fiera ramanzina ai suoi tre flirt, i quali fischiavano troppo allegramente il *Yankee doodle*.

Giacomo non tornò nè il giorno dopo nè i seguenti. Miss Dawson seppe ch'egli aveva presentato le sue dimissioni alla *Californian Railway Cy* e lasciato Los Angeles.

Perchè egli l'aveva disdegnata nonostante i suoi milioni perchè il suo orgoglio aveva trionfato, Grace amò il francese e pianse molte sere contemplando le fotografie nelle quali egli era rappresentato.

Ma non si può piangere eternamente. Il vecchio Geremia premurava sua figlia di scegliersi un marito. Essa sposò, senza amore, il multimilionario Kendale perchè il denaro chiama il denaro, e perchè pensava forse a torto, che quell'uomo, essendo il più ricco, fosse il più disinteressato.

I giovani sposi decisero, pel loro viaggio di nozze, di visitare l'Europa e presero a Nuova Yorrk la nave *Aquitania*.

Due giorni dopo, la nave, che lottava contro un terribile ciclone, fu improvvisamente invasa dall'incendio in piena notte.

La stampa di tutto il mondo ha riferito le orribili peripezie di quel disastro, che distrusse l'*Aquitania* e costò la vta ad un centinaio di passeggieri. Gli altri dovettero la loro salvezza, alla telegrafia senza fini. Una mezza dozzina di transatlantici commossi dai segnali disperati della nave, andarono in suo soccorso. Il telegrafista, un francese, che dalle due alle otto del mattino lanciò ai quattro punti cardinali il fatidico S. O. S. morì stoicamente al suo posto, circondato dalle fiamme.

A bordo di una nave salvatrice, Grace seminuda, bagnata d'acqua di mare, sbatteva i denti vicino al marito, in mutande che tremava tanto di paura quanto il freddo Qualcuno gridò, vicino ad essi.

— E dire che non sapremo nemmeno il nome dell'eroe oscuro al quale tante persone devono la vita

— Scusate, replicò un ufficiale di marina egli era un ingegnere francese, e si chiamava Giacomo Marconi.

Il singhiozzo che squarciò la gola di Grace Lewson fu il più bell'epitaffio.

Jacques Constant

I cambi e le borse Italiane

Francia [oro] 100.34, Londra [sterline] 25.28 Germania [marchi] 123.55 Austria [corone] 105.12, Pietroburgo rubli] 266 06, Rumenia [lei] —,— Nuova York dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96.10, fine marzo idem 96 35 idem 3.1/2 0/0 95 25.

Azioni: Banca d'Italia 1436.—. Banca Commer. Ital. 782 — Credito Ital. 524 =. Ferrovie Medit. 220.— Navige. Gen. It. 397 = Società Veneta 114 50

Azioni: Londra 15 10, Svizzera 100 32

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 96.12, id. id. fine marzo 96 32 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1435.— B. Com Commer. Ital. 781. Credito Ital. 525 75 Ferrovie Merid. 515 =, id. Medit. 221 50 Nav. Gen Ital 397.—. Raff. Ligure Lombarda 313. Acciaieri Terni, 1511 Eridan. 580 = Ansaldo Armstrong e C. 2 1 50

Chiusura Borsa di Parigi. 30

Rendita: Francese 3 0/0 86.22, Italiana 3. 1/2 0/0 95.95, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 68 Obblig. Ferr Lombarde 256.50, Cambio, su Italia 99 5/8 Rendita Turca 83 30 Rend. Russa 41.9 id. 43.8 1906 102 50 id. 1900 83.25, Portoghese 63.8, Banca Commerciale 820 -

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D 8. 10, A. 10.14, A.15.5 D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, A 13.10 D. 15.35, A. 17. 22. D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13,50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20 14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 21.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.46, 9.28, 12.52, 15.50 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38. 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.12 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7.- 11.4. - 13.25 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19